

CHIESA SPA

## Alle donne i funerali, i preti intanto vanno a sciare

ECCLESIA

10\_03\_2019



**Luisella  
Scrosati**



I quotidiani nazionali non se la sono fatta scappare: rivoluzione rosa in atto nella Chiesa cattolica. Notizia particolarmente ghiotta in prossimità della paganissima festa della donna. E così Christine Leiter, madre di due figlie, residente a Dobbiaco, è finita sulla

stampa per essere stata la prima donna in Italia a celebrare un funerale. Il Parroco, don Josef Gschnitzer, ha subito tenuto a precisare al [Corriere della Sera](#) che mica si tratta di una "frau" qualsiasi... No, no: la signora "è molto attiva, ha studiato teologia presso lo Studio Teologico Accademico di Bressanone e si sta diplomando. Si è resa anche disponibile a frequentare un corso per celebrare funerali, per aiutare i pochi preti rimasti: un corso che è iniziato in autunno e terminerà in primavera del 2020". Insomma, un'esperta. E chi non vorrebbe vedere il proprio funerale celebrato da un'esperta, preparatissima, attivissima? Il signor Parroco ci tiene proprio a sottolinearlo: "È andata a parlare con le famiglie delle defunte e si è preparata meticolosamente: siamo contenti di avere fra di noi una persona così preparata".

**Vuoi mettere la preparazione rispetto all'Ordinazione?** Don Gschnitzer spiega che "visto che il prete di Sesto in questi giorni partecipava ad un convegno, la signora Christine si è resa disponibile". Non fosse stata preparata... Ma vista l'estrema competenza (sta facendo un corso apposta, mica come il Parroco!), don Gschnitzer non è stato nemmeno sfiorato dal pensiero di fare di tutto per andare a sostituire il proprio "collega" di Sesto. Dobbiaco-Sesto è un bel viaggio di 25 minuti: impensabile affrontarlo, specie d'inverno. Assente un parroco, indisponibile l'altro, in tutto il Decanato ed in tutta la Diocesi (oltre 400 sacerdoti) non si è trovato un prete per il funerale. Tutta colpa dei defunti, che muoiono quando gli pare e piace e non rispettano i piani pastorali!

**Che si tratti di mancanza di volontà** di trovare altre soluzioni (oltre che di invertire la rotta del decadimento delle vocazioni sacerdotali) da parte del clero locale ed anche del Vescovo, e non di semplice impossibilità, lo confermano le dichiarazioni dello stesso Parroco di Dobbiaco ad [Avvenire](#). Veniamo infatti a sapere che la signora Leiter è solo una delle sei donne, che insieme ad altri sei uomini laici e cinque diaconi permanenti, frequentano un corso di formazione di 16 giornate per preparare i nuovi "ministri funebri". Spiega don Gschnitzer: "Dal momento che il loro percorso formativo prevede di fare esperienza con la celebrazione di tre funerali prima del termine del corso, avevamo concordato che a Sesto Pusteria avrebbe presieduto lei un funerale nel caso di necessità. E così è stato, visto che io ero assente. È andato tutto bene, normalmente, con l'unica differenza che non si è celebrata l'Eucaristia". Differenza irrilevante...

**In pratica, prima della fine del corso**, i 17 partecipanti devono presiedere a tre funerali; *ergo*, da oggi alla primavera del prossimo anno, assisteremo in Alto Adige a 51 celebrazioni "d'ufficio", di cui 36 presiedute da laici, equamente suddivise tra quote azzurre e rosa. In realtà i maschietti avevano già cominciato. Hans Duffek, ci informa sempre [Avvenire](#), "animatore delle liturgie della Parola nella parrocchia del Duomo di

Bolzano", ha già iniziato il suo *stage* lo scorso ottobre, proprio nel Duomo di Bolzano. Capito? Non sul cocuzzolo della Croda dei Toni, ma nel Duomo di Bolzano; e sempre lì ci sono Liturgie della Parola, che ormai si affiancano tranquillamente alle S. Messe.

**Sembra incredibile che in una Chiesa** in cui si pianifica tutto, dove i preti vengono impiegati a tempo pieno a organizzare pellegrinaggi, meeting giovanili, giornate dell'accoglienza, del cambiamento climatico, dello sport non si pensi ad organizzare delle sostituzioni perché i funerali possano avere anche la Messa esequiale, la benedizione della salma e quella della tomba.

**La Diocesi di Bolzano-Bressanone**, che si dà da fare pure per mettere in piedi delle Giornate sulla neve, con tanto di gare di discesa, fondo e slittino, cui partecipano, preti, suore, diaconi e operatori pastorali (nel caso vogliate essere edotti delle loro prestazioni sportive, potete vedere [qui](#)), non riesce ad organizzarsi per una celebrazione tanto importante.

**Non riesce, perché non vuole.** E' evidente che qui la questione è ideologica; la Diocesi ragiona ormai in termini aziendali: selezionare il personale, formarlo, prevedere dei tirocini. L'Ordine sacerdotale è stato soppiantato dai principi del management. Diocesi così, che pensano di risolvere un problema di mancanza di fede e di sovversione del sacerdozio attraverso le proprie presunte abilità organizzative, sono semplicemente destinate all'estinzione. "I tuoi averi e tutti i tuoi tesori li abbandonerò al saccheggio, a motivo di tutti i peccati che hai commessi in tutti i tuoi territori. Tu dovrai ritirare la mano dall'eredità che ti avevo data" (Ger. 17, 3-4). E' questa la maledizione di chi confida nell'uomo, di chi pone il suo sostegno nella carne.